

quale senza dubbio è l'istessa che fu comunicata meco, certo non si sarebbe, quando ancora si fosse ottenuto, ciò che S. M<sup>ta</sup> proponeva, sollevato in cosa di momento l'infelice stato de la religione.<sup>3)</sup> Et perciò non è possibile che io con honor mio volendo sodisfare a l'universale de li catholici, a' quali non posso comunicare la resolutione di S. M<sup>ta</sup> et altri secreti et circostantie, havendo loro conceputo grandissima speranza con la mia venuta, aspettando essito anco forse maggiore del decreto publicato, condescendere che si venghi a quella genuina interpretatione, che altre volte ho scritto esser di mente di S. A., et quanto a me eleggere più tosto che per hora le cose restassero sospese che permettere questo, essendo le concessioni di S. A. realmente secondo la vera interpretatione tali, che non si possono né si devono tollerare, poichè da la tolerantia d'esse ne nascono molti mali<sup>4)</sup> et da la interpretatione, che S. M<sup>ta</sup> vuole che si dia, non si può sperare bene alcuno. Ma quando la dichiarazione de le concessioni habbia effetto realmente conforme al decreto publicato da S. A., al quale pertiene l'interpretare le parole et mente sua, in tal caso io restarei grandemente sodisfatto, perché sperarei quelli frutti che ne la mia de li 24<sup>5)</sup> acennai a V. S. Ill<sup>ma</sup>, né mi perderei d'animo per essere il male penetrato tanto oltre, che quando sono arrivato qua, non ostante che ci sia principe catholico et così insigne collegio di Giesuiti, non ho ritrovato né fra nobili né nel senato né tra cittadini niun catholico et ne la plebe rarissimi et nel consiglio et corte di S. A. pochi,<sup>6)</sup> perché quando alcuna cosa si ottenesse, sperarci che se bene a poco a poco si dovrebbe aspettare che la piaga si sanasse, nondimeno quel signore che per mezo del vicario suo havrebbe operato et nel principe per la prontezza sua nel tentare et ne gli heretici rotto il duro et ghiacciato core loro in così breve tempo che altri non hanno potuto fare ne l'acquisto d'una anima sola, che S. D. M<sup>ta</sup> fosse per perfettionare l'opere col dare un incremento secondo il bisogno et conforme al desiderio nostro.

Ma havendo gli heretici fatto alcune osservationi circa il decreto et postillatolo in modo che ne hanno dato ad intendere che penetrano li nostri intenti insino a la midolla d'essi, io mi sono molto contristato. Et in vero come si può, havendo S. A. espressamente et in voce et in scritto promesso che vuole lasciare ogn'uno libero in conscientia,

<sup>3)</sup> *Vgl. Nr. 136, S. 368.*

<sup>4)</sup> *Vgl. Nr. 141, S. 380.*

<sup>5)</sup> *Nr. 137.*

<sup>6)</sup> *Vgl. Nr. 10, S. 28.*